

Tempi che corrono

Ore 8.30

Milano non è sempre bella, tranne che per chi ci è nato, però quando di mattina il sole splende e c'è un po' di vento che rende l'aria tersa e luminosa... allora un bar con i tavolini sul naviglio può dare la sensazione di essere in paradiso.

Maria si siede al tavolo con la sua colazione: cappuccio, brioche e una spremuta d'arancia. Comincia a sfogliare il giornale, ma è distratta... Non dalla gente che passeggia (è sabato mattina), non dai passerotti che cercano le briciole delle colazioni, non dall'acqua che scorre nel canale e che riesce ad ipnotizzarti se la fissi per un po'. E' distratta dai suoi stessi pensieri, dagli avvenimenti degli ultimi giorni, dal nuovo lavoro, dalla nuova casa, dalle tribolazioni della sua relazione con Giulio.

Trasferirsi a Milano da una piccola città è spesso un trauma, per di più se avviene in concomitanza con la perdita di un genitore e con il momento di allontanamento dal proprio compagno ("prendiamoci una pausa di riflessione" le ha detto, ma questa volta lei pensa che la pausa sarà lunga... se non definitiva). Per fortuna che i nuovi colleghi sembrano vivaci e non troppo bastardi (forse che in provincia si trova gente più maliziosa e maldicente!). Magari gestire la divisione ricerca la può aiutare a non pensare alla sua vita privata, nei prossimi mesi avrà da fare e non poco, sia perché il lavoro è tanto sia perché è una donna in un ambiente di quasi soli uomini (ah! l'informatica!) e dovrà farsi rispettare... Niente paura, lei ci sa fare e questo compito la ringalluzzisce e la carica!

Ore 8.32

Milano non è sempre bella, tranne che per chi ci è nato, però quando di mattina il sole splende e c'è un po' di vento che rende l'aria tersa e luminosa... allora un bar con i tavolini sul naviglio può dare la sensazione di essere in paradiso.

Alberto entra nel bar, ordina un caffè (è già il terzo maledizione!) e mentre lo gusta (faranno anche male tutti 'sti caffè, ma come si fa a rinunciare al gusto?) si volta verso l'esterno del locale e la vede. E' una ragazza carina, alta, mora... non bellissima, ma ha qualcosa che lo attira. Sarà che non ha l'espressione da "ce l'ho solo io" tipica delle milanesi (e il vestirsi semplice ma sgargiante lo conferma, niente ricercatezza, niente firme, solo schietta estetica dell'accostamento di colori), sarà che si vede che sta pensando a qualcosa di importante (e come si fa a vedere una cosa simile!? mah! la mente è strana a volte...), un momento è corrucciata e un momento sorride tra sé, poi scuote la testa e si mette a leggere il giornale (ma lo starà davvero leggendo?), il cappuccio intanto le si fredda e ha appena assaggiato la brioche che tiene in mano.

Alberto si prende un po' di tempo (per una volta si può far durare un caffè più di un minuto, che diamine!) per goderne la vista e per fare qualche fantasia su di lei (e non tutte sessuali! wow!). Prova a immaginare la storia che c'è dietro a quel viso pensieroso e si immagina dentro la storia, co-protagonista di una

relazione intensa e passionale, non piatta e formale come le sue ultime (tanto sesso, ma senza sentimenti, bello quanto volete, ma dopo un po' stanca...), una relazione di condivisione, di gioco e di sfide, di cavalleria e di pirateria, una cosa viva, magari non sempre "perfetta" (nel senso formale del termine), ma viva!

Fantastico! Ci voleva un inizio di giornata così: il sole, un pensiero positivo... una fantasia romantica che cambia il sapore del caffè, ottimo! La riunione in azienda di stamane sarà più facile! Ci vuole una ricompensa...

Alberto esce dal bar, lei si avvicina e comincia: "Buongiorno signorina, mi scusi se la distraigo dai suoi pensieri, ma volevo ringraziarla.."

"Ringraziarmi?" fa lei.

"Sì, vede, oggi ho una riunione difficile (ed è anche sabato!), ma mentre bevevo il caffè l'ho vista, l'ho guardata e ho fantasticato un po' su di lei... Non dica nulla! Non sono qui per farle delle avances, non si preoccupi! Ma solo per ringraziarla di avermi ispirato qualche pensiero positivo. In un altro momento, meno complicato per lei (si vede che è corrucciata), avrei anche cercato di conoscerla, ma per oggi mi va bene così, lei mi ha fatto un favore (benchè senza saperlo!) e io la ringrazio! Un giorno, se l'universo e il caso lo diranno, ci rivedremo e magari avremo tempo e voglia di conoscere i rispettivi mondi, oggi la lascio ai suoi pensieri con un sorriso, buona giornata!"

Lei è stata presa alla sprovvista e rimane bloccata su un "Buona giornata anche a lei" mentre lui sale in bici e scivola via tra chi passeggia sulla riva del naviglio...

Ore 8.42

Milano non è sempre bella, tranne che per chi ci è nato, però quando di mattina il sole splende e c'è un po' di vento che rende l'aria tersa e luminosa... allora un bar con i tavolini sul naviglio può dare la sensazione di essere in paradiso.

Francesco e Roberto entrano nel bar a comprare le sigarette. Già che ci sono si fanno un caffè (è già il terzo maledizione!). Al banco c'è un tizio brutto, ma brutto che si attarda a bere il suo caffè, intanto guarda una tizia fuori sui tavolini... Caruccia! Si sgomitano e se la indicano reciprocamente. Sono due ragazzi semplici, di una ragazza vedono giusto le tette (e che tette!) e le gambe (peccato che si vedano poco con quella gonna troppo lunga!).

Si fanno qualche gesto (tipo mano a pugno avanti e indietro per intenderci) per raccontarsi nel dettaglio ciò che le farebbero se ne avessero la possibilità (non è roba per loro, ma non possono capirlo) e si attardano anche loro vicino al tizio brutto (beh, se il bruttone la guarda non possiamo farlo anche noi!?). Poi escono dimenticandosi di lei nel momento stesso in cui passa un gruppo di modelle davanti al bar.

Ore 8.38

Milano non è sempre bella, tranne che per chi ci è nato, però quando di mattina il sole splende e c'è un po' di vento che rende l'aria tersa e luminosa... allora un bar con i tavolini sul naviglio può dare la sensazione di essere in paradiso.

O. sta passeggiando sul naviglio, evita per un pelo un imbecille in bicicletta che

pedala guardando indietro! Ma che cazzo ha da guardare? I suoi occhi allora seguono la direzione dello sguardo dell'imbecille e si posano su una ragazza al bar. Non è bellissima, ma è carina, attraente, interessante...

O. si ferma un momento, poi riprende a camminare per non dare nell'occhio. Entra nel bar e ordina un caffè (è già il terzo maledizione!), però stavolta se lo gusta, intanto la osserva. E' vero, non è bellissima, ma è molto sensuale, semplice nel vestire, ma curata il giusto. Un bel fisico. Sta mangiando una brioche mentre legge il giornale, ma è assorta nei suoi pensieri... Bene bene, abbiamo una riflessiva, probabilmente è anche intelligente (la 24 ore che ha sotto il tavolo non è da parata, si vede che è usata e che è lievemente sformata dalle carte; di giornali sul tavolo ne ha due, e non quelli gratuiti).

O. riflette... è ormai quasi il tempo di trovare un esemplare, un anno è passato dall'ultima cattura. L'esemplare precedente è durato poco, solo due mesi, e stavolta il "laboratorio" è migliore, stavolta riuscirà a tenerla in vita più a lungo per soddisfare i propri desideri. Sembra una donna forte, questa resisterà meglio alle torture...

Ore 8.44

Milano non è sempre bella, tranne che per chi ci è nato, però quando di mattina il sole splende e c'è un po' di vento che rende l'aria tersa e luminosa... allora un bar con i tavolini sul naviglio può dare la sensazione di essere in paradiso.

La cassiera del bar, bevendo il suo terzo caffè (maledizione!) ha notato tutto, ha visto il signore elegante che ha parlato con la ragazza e ora sta vedendo i due sempliciotti che si sgomitano per lei, vede anche il tizio brutto, ma brutto che la osserva. Pensa tra sé che il mondo è strano e deludente: guarda quei due ragazzi! Sono anche carini, ma è merce sprecata, si vede che non capiscono niente e di una donna cercano solo il buco... Invece il povero tizio brutto, ma brutto almeno ha una sua dignità, si veste bene (d'accordo, è difficile mascherare la sua bruttezza solo col vestito, ma almeno ci prova!), la guarda, la ammira, ma è discreto e a suo modo rispettoso della bellezza seduta fuori. E' un peccato, pensare che magari quei due pirlotti se la faranno una di queste sere in qualche locale qui attorno, mentre il poveretto non avrà mai neanche una chance...

Ore 8.36

Mentre "legge" il giornale e riflette sulle sue priorità non vede il tizio che sta uscendo dal bar, che le si avvicina e comincia: "Buongiorno signorina, mi scusi se la distraigo dai suoi pensieri, ma volevo ringraziarla.."

"Ringraziarmi?" fa lei.

"Sì, vede, oggi ho una riunione difficile, ma mentre bevevo il caffè l'ho vista, l'ho guardata e ho fantasticato un po' su di lei... Non dica nulla! Non sono qui per farle delle avances, non si preoccupi! Ma solo per ringraziarla di avermi ispirato qualche pensiero positivo. In un altro momento, meno complicato per lei, avrei anche cercato di conoscerla, ma per oggi mi va bene così, lei mi ha fatto un favore (benchè senza saperlo!) e io la ringrazio! Un giorno, se l'universo e il caso lo diranno, ci rivedremo e magari avremo tempo e voglia di conoscere i rispettivi mondi, oggi la lascio ai suoi pensieri con un sorriso, buona giornata!"

Maria è stata presa alla sprovvista e rimane bloccata su un “Buona giornata anche a lei” mentre lui sale in bici e scivola via tra chi passeggia sul naviglio...

Pochi istanti e si riprende. Che tipo! Non le era mai capitata una cosa del genere, a Milano poi! Uno che si avvicina e ti offre un gesto di simpatia gratuito!

Magari è un segno del destino! Uno di quei messaggi casuali dell'universo (lei è troppo intelligente per credere in un dio) che noi umani prendiamo come segnali intenzionali che ci vogliono guidare... in realtà sono veramente casi, ma è più bello dar loro un'interpretazione semantica e usarli come appoggio per le nostre decisioni. Bene! Maria decide che va letto come un segno positivo, che il lavoro le andrà bene e che magari anche con Giulio troveranno un modus vivendi (o si troverà un altro compagno che la ami di più! che diamine!) e che smetterà di intristirsi e che la vita le sorriderà!

Riprende il suo giornale, stavolta legge le notizie e, anche se non sono grandi notizie (le solite cose all'italiana: tasse, politica inconcludente, gossip, ...) e nemmeno positive, stavolta non si fa buttare giù. Finisce con calma la sua colazione, si guarda attorno, assapora la giornata (beh, l'inizio), butta un occhio al naviglio (fissando per qualche secondo l'acqua) e si apre in un radioso sorriso al mondo...

Ora una Maria più allegra raccoglie le sue cose ed esce dal bar e dalla vita dei presenti... o quasi... Perché un uomo la sta seguendo, ma lei non se ne accorge.

Andrea Trentini